

granaglie,¹ si dovette pagare un prezzo doppio dell'anno avanti.² Così non rimase che intaccare il tesoro di Sisto V in Castel S. Angelo per comprare grani a ogni prezzo, anche al più alto. Fu tolto al tesoro mezzo milione di scudi,³ ma esso non bastò, dimodochè in agosto si dovettero applicare in Roma e dintorni per un anno le medesime imposte che Benedetto XIV aveva stabilito nel 1743 per una situazione analoga.⁴ Anche da parte di avversari si riconosce che il governo del Papa fece allora tutto quanto era in suo potere per mitigare le angustie spaventose. Non può sorprendere il fatto che ciò non riuscisse completamente, perchè il credito era scosso e i mezzi limitati; inoltre mancavano allora le conoscenze necessarie di economia politica, dimodochè nell'azione governativa contro la carestia gli errori erano inevitabili. Vi furono anche governatori senza scrupoli che assunsero essi medesimi la speculazione sui grani proibita ai proprietari fondiari e ai commercianti, e se ne servirono per arricchire.⁵

Da principio i poveri erano stati ricoverati presso S. Teodoro e in Borgo Sant'Angelo, più tardi il Papa fece sistemare ricoveri per gli uomini nelle Terme di Diocleziano, per le donne ed i fanciulli presso S. Anastasia. La cura spirituale dei primi fu affidata ai gesuiti, dei secondi a preti secolari. Sino alla fine di maggio, quando finalmente poterono incominciare i lavori agricoli, si provvide così a 8000 romani bisognosi; tutti al momento del loro congedo ebbero un'elemosina di pane e danaro. Il medesimo accadde nell'esodo dei forestieri, il cui numero viene dato in 6000.⁶ Il Papa rese grazie al Cielo per il termine delle tribolazioni con una processione il giorno di Pentecoste, 11 giugno 1764.⁷

Clemente XIII, per evitare in futuro una dipendenza totale dall'estero, cercò fin dal 1765 di costringere i grandi proprietari della campagna romana a una coltivazione di grano più intensiva, ma il cerchio dei latifondisti era troppo forte perchè il piano potesse effettuarsi.⁸ Alla mancanza di grano nell'estate 1766⁹ si dovette rimediare coll'importazione dall'estero; la spesa, di mezzo

¹ Ne vennero specialmente dalla Sardegna e dal Piemonte; vedi il * Breve di ringraziamento a re Carlo Emanuele di Sardegna del 21 aprile 1764. *Epist.* VI, Archivio segreto pontificio.

² * Vita di Clemente XIII, loc. cit.

³ * Relazione Brunati a Colloredo dell'11 aprile 1764, loc. cit.

⁴ NOVAES XV 83.

⁵ BROSCI II 123.

⁶ NOVAES XV 79-82.

⁷ *Ivi*, 79 ss.

⁸ DE CUPIS 321; BENIGNI 87.

⁹ * Relazioni di Azpuru a Grimaldi del 31 luglio, 7, 21 e 28 agosto 1766. Archivio di Simancas.